

C'è un bianco
che piace
ai rossi.

TURA

L'Unità

Vino bianco
secco, frizzante.

TURA
L'accento sulla qualità.

ANNO 44. N. 22 SPED. IN ABB. POST. - 50% - ROMA

LUNEDÌ 13 GIUGNO 1994 - L. 1.300 ARR. L. 2.600

Nelle ultime proiezioni Forza Italia supera il 30% e guadagna oltre 9 punti
Da Arcore minacce all'opposizione: se ci ostacolerete torneremo a votare

Europa a destra, Berlusconi vince

Bossi e Fini cedono voti al Cavaliere Flessione del Pds e dei «popolari»

Il ritorno
dell'onda lunga

ENZO ROGGI

L'ELETTORATO di centro-destra che a marzo aveva ritenuto di investire la sua fiducia nella duplice coalizione berlusconiana ha pensato bene di non tornare indietro, e un'altra frazione ha sentito e accolto il richiamo di una novità vincente, ricca di mezzi e dall'immagine rampante. Insomma, la conferma della tendenza ad affidare l'eredità della repubblica democristiano-cristiana a forze, allo stesso tempo, nuove nell'aspetto e continuiste nella sostanza sociale e politica. In questo ambito tendenziale era previsto, e si è verificato, l'incremento della formazione trainante - Forza Italia - che non solo ha promosso ma ha dato sostanza, visibilità e irruenza propagandistica al nuovo schieramento. Sullo sfondo del successo di marzo, Berlusconi ha alimentato, con un inaudito impiego di mezzi che ha provocato una sproporzione con le altre forze in campo senza precedenti nella storia della democrazia italiana, una psicosi di inevitabile trionfo che ha neutralizzato parte delle forze avversarie e penalizzato i suoi stessi alleati. Questa avanzata è avvenuta infatti anche a danno di Alleanza nazionale e soprattutto a danno della Lega, il movimento più autonomo e critico della coalizione che, come tale, non è apparso in sintonia con il consolidamento del quadro governativo appena istaurato.

Complessivamente Berlusconi ha avuto la conferma che desiderava che tuttavia non lo solleva dall'onere di dare prova non esteriore ma reale della capacità di rispondere alle attese che lui stesso ha eccitato, e che non cancella ma probabilmente acuisce (come si è visto negli scontri televisivi di ieri sera) le contraddizioni all'interno della maggioranza.

FERMO restando che nessuna persona pensante poteva attendersi un ribaltamento delle tendenze espresse a marzo, e che uno sconvolgimento così radicale del panorama politico non poteva e non può comportare situazioni di grande fluidità e tempi non brevi per la creazione di nuovi equilibri, si deve registrare il fatto che lo schieramento progressista ha, pur a fatica, retto alla prova. Esso ha operato in una condizione psicologica negativa che si è riflessa in una insufficiente mobilitazione e propalabilmente in un rassegnato incremento del proprio astensionismo. Mentre l'immagine del vincitore riempiva la scena, la sinistra ha reagito debolmente alla novità non riuscendo a offrire una proporzionale capacità d'innovazione, in qualche modo subendo e non scavalcando il terreno di confronto imposto dall'avversario. Questo vale anche per il Pds che pure, nonostante l'arretramento, resta la forza più consistente dell'opposizione democratica. Ma proprio questa sua condizione lo chiama ad uscire con maggior evidenza e velocità dalla riflessione interna che forse è stata percepita dall'elettorato come incertezza e scarsa visibilità.

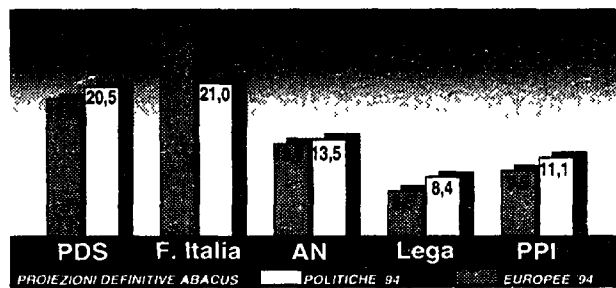
In quanto all'opposizione di centro, essa pure in certa misura ridimensionata, è da notare che non è stata risucchiata, come taluni prevedevano, dal richiamo irresistibile della sirena berlusconiana: si tratta di una forza ancora in campo che, però, dovrà dare rapidamente risposta alla domanda sul con chi stare.

Il voto italiano si iscrive in una complessa tendenza europea nella quale giocano esiti contraddittori da paese a paese. Sullo sfondo di una offensiva moderata e di destra vediamo risposte diverse (dalla vittoria laburista al recupero di Kohl) che tuttavia assegnano alle forze socialiste un ruolo primario che peserà sulle prospettive della costruzione comunitaria.

ROMA. In Europa vincono quasi dappertutto le forze di centro-destra, in Italia c'è un balzo di Berlusconi che porta Forza Italia oltre il 30% (per la Doxa il 31,6%, per l'Abacus il 30,8%). Il Pds ottiene un risultato tra il 18,3 e il 18,9% con un calo dell'1,5%. Sconfitta la Lega, in discesa anche An, perduta per il Ppi ma contenuta. La coalizione di governo rafforza i suoi numeri che superano, anche grazie ai riformatori di Pannella, il 50%. Ma all'interno della maggioranza è il partito del presidente del Consiglio che gioca il ruolo di «asso pigliatutto», togliendo voti agli alleati leghista e missino, ai pannelliani, alle formazioni di centro. In leggero calo anche il polo progressista che perde circa il 2%. Al suo interno in crescita i Verdi, sconfitta l'Alleanza Ad-Psi, stabile Rifondazione, in calo la Rete.

Il voto europeo conferma dunque lo spostamento a destra dell'elettorato italiano. La conquista di Palazzo Chigi e la martellante campagna televisiva fanno volare il partito del presidente del Consiglio. Esultante il ministro della Difesa Cesare Previti per il quale il successo è dovuto «all'effetto premiante dell'azione di governo». Per Gianfranco Fini, leader di Alleanza nazionale, «chi pensava che le polemiche sul fascismo potessero influire sull'orientamento della pubblica opinione si è sbagliato di grosso». Fini dice che ora la maggioranza deve governare e attacca Bossi, il partner più insolfidente della coalizione.

Proprio contro il leader leghista è rivolto l'assalto dei vincitori.



Previti ipotizza una maggioranza «con la Lega ma senza Bossi» e lo invita senza mezzi termini a farsi da parte. In campo scende a tarda notte anche Berlusconi: «Credo che ci abbia premiato la scelta totale di uomini nuovi. Come si può pensare che gli italiani bevano queste menzogne dei riciclati?». A Bossi manda a dire che il paese ha premiato chi rispetta i patti. Berlusconi dice che ora lui punta al 40% e Previtto ostacoleranno siamo pronti ad andare alle elezioni politiche anticipate.

Bossi è naturalmente deluso. Ha però difeso il «7% conquistato dai leghisti puri» e insistito: Forza Italia «resta il vecchio regime, è un pentapartito che ritorna». Sul risultato del Pds è intervenuto Occhetto: «Emerge un evidente successo di Forza Italia a discapito di un po' tutte le forze politiche». Il Pds «risente di questo andamento e sconta una flessione pur confermandosi la principale forza di opposizione e non discostandosi sensibilmente dalle posizioni conquistate il 28 marzo... Occorre una riflessione per individuare la via per un rilancio delle forze progressiste». Scontro nel Ppi tra la reggente Rosa Russo Jervolino («È andata abbastanza bene») e Formigoni che spinge a destra.

ALLE PAGINE 3, 4, 5, 6, 7 e 8

Sinistra battuta in Spagna e in Germania, Tapie e de Villiers rivelazioni in Francia

González sconfitto, Kohl premiato E a Londra una valanga laburista

Duverger
«Il vento di destra non frenerà l'integrazione europea»
VIGHI DE MARCHI
A PAGINA 2

De Giovanni
«Una grave crisi investe la cultura socialista»
MAURO MONTALI
A PAGINA 2

Maggioranza di centro-destra nel nuovo Parlamento europeo. Stando alle prime proiezioni, 298 seggi su 567 andrebbero ai conservatori mentre la sinistra ne guadagnerebbe 255. Sempre secondo i primi dati il gruppo socialista resta comunque quello più forte nell'assemblea di Strasburgo con 203 seggi. In Francia i vincitori delle elezioni sono le due liste «disidenti», quella a destra dell'ultraconservatore de Villiers e a sinistra quella di Tapie: entrambi guadagnano il 10%. A Rocard andrebbe solo il 15% mentre la coalizione di governo perde 10 punti raggiungendo il 30%. In Germania vince il partito di Kohl che prende il 40,5% mentre la Spd ha il 33%. I socialisti perdono in Spagna, 30,1% contro il 38,1% dei Popolari, ma vincono in Portogallo, 32,9 contro il 28 del partito governativo; e in Grecia dove il Pasok ha il 38% e Nuova democrazia il 31,3%. I socialisti sono però battuti in Olanda, 22,9% contro il 29,6 dei liberali. I laburisti stravincono invece in Gran Bretagna dove per Major è una débâcle, i suoi rappresentanti risultano dimezzati.

ALLE PAGINE 2, 9, 10 e 11

Destra e Progressisti testa a testa in Sardegna
Boom di F.I. a Palermo

ROMA. In Sardegna Berlusconi non ce l'ha fatta. È testa a testa tra Destra e Progressisti nel voto regionale sardo. Forza Italia e An sono al 33%, contro il 31% dei Progressisti. Forza Italia invece stravince alle provinciali di Palermo dove avrebbe ottenuto il 47% lasciando ad Alleanza progressista il 15% e alla Rete il 14% e ad An il 10%. A Como ballottaggio tra destra e centro.

A PAGINA 12

Nella Senna i corpi di due fiorentine Mistero sulla morte delle ragazze: incidente o delitto?

AI LETTORI
L'album dei calciatori torna lunedì 20 giugno con il campionato 1970/71
CON L'Unità

FIRENZE. Due ragazze italiane, partite due giorni fa per la Francia, sono state ritrovate morte nella Senna ad un centinaio di chilometri da Parigi. Sembra che siano morte per annegamento, ma sulla tragedia resta un fitto mistero. Le due ragazze, due amiche della peritena di Firenze, una di diciotto, Monica Amalfitano, e l'altra di venti anni, Costanza Sprovero, erano partite solo due giorni fa e non avevano telefonato a casa per dare notizie. Ma nessuno finora si era allarmato data la recente partenza. Poco si sa sulla vita delle ragazze. Monica aveva interrotto gli studi dopo la licenza media e svolgeva, da qualche tempo, lavori saltuari all'ippodromo delle Cascine di Firenze. Non sembra che le due giovani meditassero il suicidio, che d'altronde avrebbe uno scenario davvero strano e che, in ogni

caso, gli inquirenti escludono. Le due ragazze sono state ripescate completamente vestite. Difficile, quindi, che l'annegamento sia dovuto ad un bagno volontario. Niente lascia pensare, almeno per quello che si sa, che le due ragazze fossero in contatto con amicizie pericolose. Tutte le altre ipotesi sono possibili, dall'incidente all'omicidio.

Ma le notizie giunte in Italia nella giornata di ieri sono ancora vaghe. Gli investigatori aspettano a pronunciarsi proprio in attesa dell'autopsia che verrà compiuta oggi nella città di Troyes. E all'ospedale di Troyes, sempre nella giornata di oggi, sono attesi i genitori delle due ragazze per il riconoscimento ufficiale.

LUCA MARTINELLI GIORGIO SGHERRI
A PAGINA 15

EXIT POLL - Europee			
LISTE	PROIEZIONI ABACUS	PROIEZIONI DOXA	EXIT POLL CIRM
% seggi	18.9 16	18.4 16	19.5 -
% seggi	6.2 5	5.8 5	6.0 -
% seggi	3.3 3	3.4 3	3.5 -
% seggi	1.8 2	1.7 2	2.0 -
% seggi	1.1 1	1.1 1	1.5 -
% seggi	30.8 27	31.6 28	27.5 -
% seggi	13.0 11	12.9 11	13.5 -
% seggi	6.5 6	6.4 5	7.5 -
% seggi	2.2 2	2.2 2	2.5 -
% seggi	9.5 8	9.1 8	9.5 -
% seggi	3.2 3	3.7 3	4.0 -
% seggi	-	0.6 1	-
% seggi	-	-	-
% seggi	-	0.6 1	-
ALTRI % seggi	3.6 3	2.4 1	3.0 -